



L'impatto di #ioleggoperché, raccontato dalle scuole aderenti alla scorsa edizione: più di 1 biblioteca scolastica su 5 è nata (o nascerà) per effetto o grazie ai libri del progetto

L'indagine condotta dall'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) in base alle risposte di **3.187 scuole** (su un totale di 23.240) aderenti all'edizione scorsa di #ioleggoperché ha confermato il quadro ancora molto difficile delle biblioteche scolastiche italiane. **Più di 1 scuola su 5 tra chi ha risposto (il 22,8% per la precisione) non aveva una biblioteca centrale o di classe a scuola prima di partecipare a #ioleggoperché.**

Circa il 21%, più di 1 biblioteca scolastica su 5, è nata (o nascerà) grazie al progetto: nello specifico, il 14,6% la aprirà in futuro grazie ai libri del progetto, mentre il 6,3% l'ha già aperta in virtù del suo contributo decisivo. Infine, solo una quota residuale non l'ha ancora e non la creerà in futuro (1,7%). Tra le scuole che hanno partecipato all'indagine ben l'83,1% dichiara che la scorsa non è stata la prima edizione a cui ha partecipato, segno di un'affezione e di una **continuità delle scuole**, confermata dai numeri di adesione anche di quest'anno, che certificano come ormai quasi una scuola su due in Italia dall'infanzia alla secondaria di secondo grado partecipi al progetto.

Le scuole che hanno struttura bibliotecaria interna dispongono di una biblioteca centrale nel 42,9% dei casi, sia di una biblioteca centrale sia di biblioteche di classe per il 29,5% e per il 15% soltanto di biblioteche di classe.

L'utilizzo dei libri di #ioleggoperché a scuola ha prodotto attività significative: i laboratori di lettura sono state le iniziative maggiormente attivate come effetto della manifestazione (65,6% delle risposte delle scuole). Seguono le visite alle biblioteche comunali (31,9%), che è anche uno degli obiettivi del progetto per creare uno stretto rapporto tra i ragazzi e i cosiddetti tre pilastri della lettura: scuola – libreria – biblioteca. E ancora incontri con gli autori (27,7%) e laboratori di scrittura (15,2%).

Il 24,3%, circa 1 scuola su 4 di quelle che hanno partecipato all'indagine, indica come effetto di #ioleggoperché il miglioramento del prestito individuale. I bambini e i ragazzi si portano sempre più spesso a casa i libri: un effetto desiderabile non solo di per sé ma soprattutto perché, in termini di contrasto alla povertà educativa, un prestito della biblioteca scolastica sempre più efficiente rappresenta di fatto, nei contesti di maggior disagio economico e sociale, una delle poche occasioni per far entrare libri nelle case dei ragazzi, contribuendo così a ridurre le disuguaglianze.

Per più di 1 scuola rispondente su 2 (57% delle risposte) #ioleggoperché ha **favorito la promozione della lettura tra gli studenti**, ha avvicinato – nel caso dei più piccoli – alla **lettura** o all'**ascolto** (48%), ha funzionato per il **prestito individuale** (27%) o anche alla **programmazione didattica** (27%).